

Luigi Carrino

Docente di Tecnologie e Sistemi di Lavorazione Università degli Studi di Napoli "Federico II"

MODERATORE: Do la parola, a questo punto, a Luigi Carrino, Docente di Tecnologie e Sistemi di Lavorazione Università degli Studi di Napoli "Federico II" e Presidente anche del Distretto Aerospaziale.

LUIGI CARRINO, Docente di Tecnologie me sistemi di Lavorazione Università degli Studi di Napoli "Federico II": Grazie molte, grazie per aver pensato che possa portare un contributo a questo convegno, non ne sono convinto come voi. È chiaro che da anni lavoro nell'Università, che è il mio vero lavoro, però lavoro fianco a fianco alle Imprese, quindi non posso distinguere questi due ruoli, non ci riesco, li devo tenere insieme, allora devo esprimere un primo accorato invito: non mi sfugge l'importanza del mezzo "Non innamoriamoci nel mezzo dimenticando il fine", perché il fine della digitalizzazione e il miglioramento della qualità della vita, dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, tutti aspetti di cui penso abbiate parlato stamattina, ma dal mio punto di vista, per il pezzetto che seguo io, digitalizzare significa rendere le nostre imprese più competitive per creare lavoro più di qualità e più stabile. Se questo è il nostro impegno dobbiamo cercare di mettere in una regia unica, in un sistema, trasformare la ricchezza di punti di eccellenza in un vero e proprio sistema per il progresso delle imprese che metta insieme le Università, i centri di ricerca, metta insieme le academy, metta insieme tutte le bellissime iniziative fatte, ma che per una parte importale parta dalle imprese. Nel settore che seguo di più, pur essendo io Direttore di un Dipartimento d'Ingegneria Chimica dei Materiali e della Produzione Industriale, quindi è un Dipartimento molto coinvolto in grandi attività di ricerca e sviluppo, però per il pezzetto aerospaziale che seguo io, farei un errore se pensassi che la digitalizzazione si esaurisce nel mettere, appunto, sistemi di produzione collegati tra di loro, è un qualcosa di diverso, dobbiamo rifletterci subito, guardate che sono cambiati i paradigmi, le macchine non sono più collegate all'interno della stessa fabbrica, perché questo più o meno già avveniva, sono collegate le macchine di fabbriche diverse, che prima appartenevano al fornitore e al cliente, all'integratore nel caso dell'aerospazio e che invece adesso invece di condividere un ordine al più caratterizzato da un just in time, condividono l'evoluzione delle situazioni continuamente, ma è cambiata anche qualche altra cosa, è cambiato il prodotto, prima si vendeva l'aereo, adesso con l'intelligenza sta cambiando molto perché anche nel settore aeronautico il modello di business non è più nella vendita, ad esempio, del motore per l'aeromobile o per l'elicottero, ma nella vendita dell'uso del motore e nella sua manutenzione attraverso la manutenzione predittiva, qui in questa sala abbiamo dedicato un convegno importante l'anno scorso e quindi, come facciamo a mettere insieme tutti questi pezzi? Cambia ancora qualche altra cosa? Sì, perché prima, quando le imprese avevano bisogno di ricerca venivano all'Università, oggi, invece, in Campania abbiamo uno dei primi esempi di un sito di Open Innovation gestito da una Regione. Devo, da una parte, dire ai miei colleghi universitari che, insieme alle pubblicazioni scientifiche che caratterizzano il nostro valore nell'Università, devono imparare a valorizzare i prodotti della ricerca anche attraverso altri strumenti, altrimenti saremo degli ottimi ricercatori ma non daremo nessun contributo al progresso dei territori, allo sviluppo dell'economia dei territori, quindi facciamo una parte solo del lavoro che ci spetta. Devo insegnare alle PMI, dei 150 che aderiscono al Distretto Aerospaziale, che oggi il valore non sta più nel possedere la conoscenza, la soluzione tecnologica, ma nell'aver la capacità di andare a trovarla ovunque, nel momento in cui serve. Tutti questi cambiamenti dobbiamo mettere insieme e fare in maniera tale che questi punti di eccellenza davvero diventino una rete cooperativa a cui però si dà un obiettivo, che non è – lo dico in maniera provocatoria, quindi non mi prendete troppo alla lettera – quella di avere più robot cooperativi nell'azienda o di avere una macchina più sofisticata di quella di prima, perché questa è una parte solo del discorso, di fare tutto ciò per avere prodotti competitivi. Chiudo con la domanda che ho fatto qualche mese

Luigi Carrino

Docente di Tecnologie e Sistemi di Lavorazione Università degli Studi di Napoli "Federico II"

fa ad un mio amico politico al quale portavo i miei personali ringraziamenti per la quantità di risorse economiche che erano stanziare per digitalizzare le linee di produzione di alcune aziende e al quale ho detto: forse perché sarò vecchio, ma a me hanno insegnato che anche le linee digitalizzate si progettano e si pensano immaginando di produrre qualcosa e se non ci diamo dei prodotti e se non mettiamo insieme tutte queste cose, comprese le infrastrutture materiali, perché questo Paese, scusatemi, è un po' abituato a procedere per sbandate, adesso c'è la sbandata verso la digitalizzazione, però non ci dimentichiamo che la Regione Campania è l'unica Regione italiana, tra quelle di eccellenza dell'Aerospazio, siamo i secondi in Italia per fatturato e i primi per numero di addetti e l'unica che non ha un Aeroporto a servizio delle imprese. Come possiamo competere? Mettiamo insieme tutto questo, facciamo convegni come questo la cui utilità è straordinaria, importante e ogni tanto, anzi, con una certa regolarità, dedichiamo tempo, impegno e spazio a come mettere insieme tutte le cose che ho tentato di dire. Grazie.

MODERATORE: Grazie professore.